

AGRICOLTURA

I finanziamenti previsti dal programma di Stato per lo sviluppo del settore agricolo, relativo al triennio che va dal 2018 al 2020, potrebbero essere ridotti di circa la metà del valore (da 1,01 trilioni di rubli a circa 586 miliardi di rubli). Le informazioni pertinenti sono disponibili sul sito web del Ministero delle Politiche Agricole russo da giovedì 6 Aprile. Nel 2017, il programma prevede l'assegnazione di 215,8 miliardi di rubli. Si prevede che la produzione dell'industria agricola crescerà costantemente del 1,7% nel 2017, nel 2018 e nel 2019; nel 2020 l'incremento sarà del 2,1%. Il programma elenca anche gli obiettivi per la raccolta del grano (tra il 2017 ed il 2020). In particolare ci si aspetta un raccolto nel 2017 pari a 104 milioni di tonnellate di grano, 106 milioni nel 2018, 108 milioni nel 2019 e 110 milioni nel 2020. Il 14 marzo u.s. il Ministro dell'Agricoltura russo, Aleksandr Tkachev, ha riferito che per sostenere il settore agro-alimentare saranno stanziati ulteriori 36 miliardi di rubli. Nel 2016 la Russia ha esportato 25 milioni di tonnellate di grano, il 14% in più rispetto all'anno precedente (gli Stati Uniti esportano 24 milioni di tonnellate, il Canada e l'Australia, 20 milioni).

CRESCITA ECONOMICA

L'economia russa è entrata in una fase di forte crescita, secondo quanto riportato da Maxim Oreshkin, Ministro dell'Economia della Federazione Russa, all' Exchange Forum 2017, sottolineando come questo trend non sia il prodotto di un nuovo assetto economico, bensì il miglioramento dello stesso, già di per sé positivo, a differenza di quanto riportato nelle previsioni 2016-2017, sottostimate. Ricordiamo che il 14 marzo lo stesso Oreshkin aveva affermato che l'economia russa avesse raggiunto una crescita costante e si fosse adattata alle nuove realtà socio-economiche, tanto da prevedere un aumento del Pil, a fine anno, pari a 2 punti percentuali. La previsione ufficiale del Ministero dell'Economia è di 0,6 punti percentuali di Pil, per il 2017, con un prezzo del petrolio pari a 40 dollari al barile. In assenza di gravi shock esterni, a Giugno, sempre secondo Oreshkin, la previsione del Ministero, potrà essere riconsiderata fino ad 1,5 - 2 punti percentuali. Da valutare, quindi, quale sarà l'impatto delle tensioni internazionali degli ultimi giorni.

EMISSIONI

Il Ministero delle Risorse Naturali ha confermato che il RSPP (l'Unione russa degli industriali e degli imprenditori) è riuscito a rinviare la data di installazione dei contatori per misurare e contabilizzare automaticamente le emissioni e gli scarichi industriali nel 2019. All'inizio di Marzo, i funzionari hanno negato la possibilità di prorogare il termine di inizio lavori, previsto dalla nuova legge ambientale, che obbliga le industrie a dotarsi delle migliori tecnologie disponibili. I membri del RSPP lamentano la mancanza di norme necessarie ad evitare futuri ed imprevisi fallimenti nel rispetto delle misure e nell'adattamento al mercato.

RUBLO

Durante le negoziazioni di venerdì, alla Borsa di Mosca, il Rublo ha perso lo 0,9% nei confronti del dollaro sullo sfondo dell'attacco missilistico degli Stati Uniti nei confronti della Siria. Alle ore 11:00 il dollaro è salito di 50 copechi, pari a 56.90 rubli. L'euro è aumentato di 49 copechi pari a 60.51 rubli. Sempre alle 11:00, l'indice MICEX è sceso del 1,1% e si è attestato a 2031.26 punti, l'indice RTS a 1,124.26 punti (-2,1%). In questo scenario, il costo dei future del petrolio sulla Borsa Intercontinentale cresce. Il prezzo del Brent è aumentato del 1,5%, fino a 55.86 rubli. Il prezzo del greggio WTI è aumentato del 1,6% pari a 52.66 rubli al barile.



In collaborazione con il nostro socio

PMI

In Russia, nel 2016, hanno operato 172.900 piccole imprese (escluse le microimprese) pari al 30% in meno rispetto l'anno precedente, quando la cifra si attestava intorno alle 242.700 persone giuridiche. Il 33% delle piccole imprese, riferisce Rosstat, operano nel settore del commercio, della riparazione di automobili e di elettrodomestici ed il 16% opera nel settore immobiliare. Le autorità tributarie federali ritengono che dal 2000 ad oggi siano state annoverate 5,97 mln di pmi nel Registro del piccolo e medio business, di cui 5,69 mln microimprese (con un organico inferiore a 15 dipendenti e ricavi pari a 120 mln di rubli all'anno) e 239.200 piccole imprese-persone giuridiche (fino a 100 dipendenti, con un fatturato annuo di 800 mln di rubli).

ENERGIA ELETTRICA

In Crimea, oltre alla realizzazione di due grandi centrali termoelettriche, sarà costruito un ulteriore impianto termico con capacità di 100-120 MW. L'appalto per la costruzione delle centrali termoelettriche sarà annunciato a Maggio prossimo. Il completamento del progetto è previsto entro la fine dell'anno. Come indicato dal Ministero dell'Energia, la motivazione per la costruzione dei nuovi impianti è stata la crescita particolarmente evidente dei consumi di energia elettrica superiore alle previsioni.